

Gli Archivi Riuniti delle Donne – Ticino
storia di una biblioteca e di un centro di documentazione

Franca Cleis

Nelle vicende dei Rinaldi erano in molti a non sapere la storia giusta: qualcuno aveva cominciato a raccontare la storia sbagliata, ben prima che Maria e Giulio si sposassero, e purtroppo non era stato smascherato.

Si conclude così il romanzo *Il matrimonio di Raffaele Albanese*¹ di Luisa Accati, etnologa e oggi docente di Storia Moderna all'Università di Trieste, tra le fondatrici della Società Italiana delle Storiche². Ma è possibile raccontare la storia giusta? Luisa Accati ci fa intendere, con la sottile ironia della studiosa disincantata, che ogni storia ha tante facce, tante quanti sono gli sguardi che la raccontano: e che dunque anche la Storia va ri-messa in gioco e smascherata attraverso l'abbandono dell'universalismo per una pluralità di prospettive³, ragionando, come scrivono le autrici del volume *Libere di esistere*⁴

sull'assenza dal panorama storico di ciò che sostanzia le comuni vite quotidiane delle donne e degli uomini, assenza che fa della materia storia un pianeta desertificato, nel quale solo alcuni burattini gesticolano e gridano pronti al richiamo di qualche – qualsiasi – potere sui propri simili, rimuovendo presenze e contributi delle proprie simili.

“Partire da sé” è stato il gesto inaugurale del femminismo degli anni Settanta, scelgo quindi di partire dalla mia storia “particolare” per disegnare dapprima la storia della nascita degli Archivi Riuniti delle Donne – Ticino, e per descrivere poi il contenuto documentario dei Fondi archivistici e delle raccolte minori che, fino ad oggi, lo costituiscono.

“Noi, utopia delle donne di ieri, memoria delle donne di domani”⁵

¹ LUISA ACCATI, *Il matrimonio di Raffaele Albanese*, Anabasi, Milano 1994, 218.

² La Società italiana delle Storiche è stata costituita a Torino il 10 febbraio 1989, con sede legale a Bologna. Cfr. *Statuto della “Società Italiana delle storiche”* in SOCIETÀ ITALIANA DELLE STORICHE, *Discutendo di storia. Soggettività, ricerca, biografia*, Rosenberg & Sellier, Torino 1990, 121-6.

³ Per gli studi di storia delle donne in Italia cfr. Aa.Vv., *Donne e ricerca storica*, “nuova dwf”, n. 3 aprile-giugno 1977; Aa.Vv., *Percorsi del femminismo e storia delle donne*, “nuova dwf”, supplemento al n. 22, 1983; GIANNA POMATA, *La storia delle donne: una questione di confine*, in *Il mondo contemporaneo. Gli strumenti della ricerca*, 2: *Questioni di metodo*, La Nuova Italia, Firenze 1983, 1434-65; ANNA ROSSI DORIA (a cura di), *A che punto è la storia delle donne in Italia*. Seminario Annarita Buttafuoco, Milano 15 marzo 2002, Viella, Roma 2003; ANGELA GROPPI, *Introduzione all'edizione italiana* di MERRY E. WIESNER, *Le donne nell'Europa moderna 1500-1750*, Einaudi, Torino 2003, VII-XXXVIII.

⁴ MARIRÌ MARTINENGO-CLAUDIA POGGI-MARINA SANTINI-LUCIANA TAVERNINI-LAURA MINGUZZI, *Libere di esistere. Costruzione femminile di civiltà nel Medioevo europeo*, Società Editrice Internazionale, Torino 1996, 1.

⁵ Questo è lo slogan che lanciò l'8 marzo 1985 il Coordinamento per l'Autodeterminazione della Donna di Catania. Cfr. EMMA BAERI e SARA FICHERA (a cura di), *Inventari della memoria*, Fondazione Badaracco/Franco Angeli, Milano 2001, 13.

Gli Archivi Riuniti delle Donne – Ticino (ARDT), biblioteca e centro di documentazione, hanno aperto al pubblico la loro sede a Melano (nella Casa Maderni, in Via Cantonale) a partire dal mese di ottobre 2003, e sono stati inaugurati ufficialmente il 12 giugno scorso. Questa istituzione, nuova per il nostro cantone e gestita dall'Associazione Archivi Riuniti delle Donne – Ticino (AARDT), ha però alle spalle già una sua storia quasi ventennale.

Nel gennaio del 1986 il collettivo di redazione della rivista "Donnavanti"⁶, giornale trimestrale dell'Organizzazione per i diritti della donna, a me che ne curavo la parte culturale diede l'incarico di scrivere, in occasione dell'8 marzo, un articolo su Rosa Luxemburg⁷, della quale (confesso) sapevo a quei tempi poco.

Per cercare notizie mi recai a Milano dove presso la Fondazione Feltrinelli, trovai la sede operativa del Centro di studi storici sul Movimento di Liberazione della Donna in Italia e quindi fui indirizzata presso la Libreria delle donne⁸ di Milano (allora situata dietro il Duomo, in Via Dogana 2) che da quel momento diventò il mio appassionato "centro di gravità permanente", punto di riferimento per l'acquisto di libri (che andarono a costituire la mia biblioteca di 2300 volumi di mano femminile) e di riviste femministe, ma soprattutto centro di formazione, d'informazione, di intreccio di relazioni, di conoscenze, di amicizie, di pratica politica e di storia. Più tardi conobbi Elvira Badaracco⁹ che aveva fondato nel 1979 con Pierrette Coppa il Centro di studi storici sul Movimento di Liberazione della Donna in Italia¹⁰, trasferitosi, dopo un decennio, dalla sede della Fondazione Feltrinelli, a quella di Corso di Porta Nuova 32¹¹, Centro che, fin dalla sua origine, ha coltivato tre settori di lavoro: "la raccolta e l'organizzazione di un archivio del materiale documentario prodotto in Italia dal movimento femminista; la creazione di una biblioteca specializzata sui temi relativi alla condizione ed all'esperienza storica delle donne; la promozione di ricerche"¹².

⁶ Di questa pubblicazione gli ARDT possiedono la raccolta completa rilegata, donazione Monica Solari e Dario Cilloni.

⁷ Cfr. FRANCA CLEIS, "Nonostante la neve, il gelo e la solitudine, noi – le cinciallegre e noi – crediamo all'arrivo della primavera... Rosa Luxemburg", "Donnavanti", n. 9, marzo 1986, 18-9.

⁸ La Libreria delle donne di Milano esiste dal 1975, attualmente è situata in Via Pietro Calvi 29. La Libreria delle donne vende libri, ma non solo, è una realtà politica composita e in movimento: è autrice di pubblicazioni in proprio e di una rivista trimestrale "Via Dogana", organizza riunioni, discussioni politiche, presentazioni di libri, proiezioni di film, gestisce un sito web, possiede un fondo di testi esauriti e introvabili, è centro d'incontro per moltissime donne, e soprattutto luogo storico della pratica di relazione.

⁹ Elvira Badaracco (1911-1994). "Col suo testamento dell'aprile 1993, Elvira Badaracco ha disposto affinché il Centro di studi storici sul Movimento di Liberazione della Donna in Italia divenisse una Fondazione con finalità analoghe a quelle del Centro, ma con una prospettiva di sviluppo e di rafforzamento, in parte tutelata dal reddito di una proprietà immobiliare che Elvira ha lasciato alla Fondazione stessa". Presidente del Consiglio di Amministrazione è attualmente Marina Zancan. Scopo della Fondazione è quello di promuovere lo studio della cultura e dell'esperienza politica e sociale delle donne, con specifica attenzione alla storia dell'associazionismo femminile e del femminismo. Cfr. FONDAZIONE ELVIRA BADARACCO. Studi e documentazione delle donne, *Elvira Badaracco immagini*, Protagon editori Toscani, Siena 1995. Segnalo in questa pubblicazione, a pagina 26, una fotografia di Elvira Badaracco con Adele Faccio e la maestra ticinese Angelica Gianola, partecipanti a un dibattito sull'aborto (non datato), segnalato a Roveredo Canton Ticino, ma in realtà svoltosi a Lugano/Trevano. Altre fotografie di questo dibattito sono reperibili nel fondo Angelica Gianola-Mattei presso l'ARDT.

¹⁰ Il Centro di studi storici sul Movimento di Liberazione della Donna in Italia si è costituito formalmente il 28 dicembre 1979 per iniziativa di Pierrette Coppa e di Elvira Badaracco, alle quali si sono aggiunte ben presto numerose socie. Cfr. *Tappe di un progetto politico-culturale* in (a cura di Elvira Badaracco e Annarita Buttafuoco), *Testi sulle donne nelle biblioteche milanesi. Vol. I*, ES/Synergon, Milano 1991, 279-84.

¹¹ Sede storica dell'Unione Femminile Nazionale.

¹² Cfr. *Tappe di un progetto politico-culturale...*

Elvira Badaracco, fu per me un altro punto milanese fisso di riferimento e fu grazie a lei, tra l'altro che potei trovare il volume di Jolanda De Blasi, *Le scrittrici italiane dalle origini al 1800*¹³, che iniziava:

Una storia letteraria delle donne italiane non esiste, oppure sono cavalleresche scorribande di studiosi cortesi che dal campo han riportato un fiore e un sorriso, eterno omaggio – anche qui – all'eterno femminile. Né mèsse più sincera è da raccogliere quando si ricorra a tutt'altro genere frammentario ed elencativo, i dizionarii encomiastici, che si riducono a una filastrocca grigia e tediosa, e son pieni zeppi di errori e di inesattezze. Non restano che i cenni nelle storie letterarie generali, e le monografie consacrate alle poche scrittrici su cui la tradizione ha fatto centro. Ma sono, quei cenni e queste monografie, strumenti non bastevoli a raggiungere una visione giusta ed esatta: gli uni troppo sbrigativi approssimativi ed incompleti; le altre troppo parziali così nel senso dell'economia come in quello della passione¹⁴.

Proprio quello che ci voleva per me, in quel momento confrontata con la medesima situazione nella ricerca sulla scrittura femminile nella Svizzera italiana, ricerca che andrà a confluire nel volume *Ermiza e le altre*¹⁵.

Sempre nel 1986, Sandro Bianconi, offrendomi in lettura il dattiloscritto del suo contributo, che poi apparirà in *Lombardia elvetica* nel 1987, *Femminile e maschile in epistolari settecenteschi inediti della famiglia Oldelli di Meride*¹⁶, primo studio specifico in Ticino su una problematica direttamente legata al femminile, mi chiedeva: “da te, sempre attenta ai temi delle donne mi aspetto un contributo tuo, originale, all'approfondimento di un tema che resta aperto, insoluto...” [quello della scrittura femminile]. A questa richiesta rispondevo, sempre dalle colonne di “Donnavanti”¹⁷, con due scritti: uno intitolato *Scrivere per piuttosto che scrivere su: un modo diverso di fare*, e l'altro (provocatorio) *La scrittura femminile esiste: Kafka è una donna*.

Nel primo scrivevo tra l'altro:

Si afferma infatti (con soddisfazione?) da molte parti che il femminismo è in crisi anche e perché mancano le nuove teorie e le nuove teorie. È il mondo maschile che ha sete di nuove teorie? Ma le donne sono altrove, non al di là, e deludono. Le donne stanno cucinando e scavando. [...] ¹⁸ Ma perché in primo luogo adesso scavare? Perché la storia ufficiale cancella, perché la storia delle donne è fatta di cancellazioni, perché le tracce si perdono in fretta, perché ci vuole un occhio nuovo per ri-vedere, e perché chinarci, scavare nel passato, nella nostra storia sepolta e fraintesa, è cercare la radice. E avere radici vuol dire potersi nutrire e crescere: pensiero più botanico che originale... d'accordo.

Mentre nel secondo concludevo:

Uscita/uscente dal silenzio in cui è stata confinata (“Abbiamo guardato 4000 anni, adesso abbiamo visto” scriveva Carla Lonzi) la donna sta imparando a dire/scrivere io, *sta trovando/cercando il soggetto*, il soggetto del proprio discorso. [...] È dunque la libertà come indicava Lou Andreas-Salomé, la consapevolezza della libertà, il dunque che fa crescere il sé, che permette al femminile di ampliare il cerchio, di espandersi e di

¹³ JOLANDA DE BLASI, *Le scrittrici italiane dalle origini al 1800*, “Nemi”, Firenze 1930.

¹⁴ *Ib.*, 9.

¹⁵ FRANCA CLEIS, *Ermiza e le altre. Il percorso della scrittura femminile nella Svizzera italiana, con bibliografia degli scritti e biografie delle autrici*, Rosenberg & Sellier, Torino 1993.

¹⁶ SANDRO BIANCONI, *Femminile e maschile in epistolari settecenteschi inediti della famiglia Oldelli di Meride* in Aa.Vv., *Lombardia elvetica*, Casagrande, Bellinzona 1987, pagine 89-130.

¹⁷ Cfr. “Donnavanti”, n. 14, giugno 1987, 11-2; e n. 15, settembre 1987, 4-5.

¹⁸ E qui facevo riferimento ai vari Centri documentazione donna sorti in Italia in quel periodo: Milano, Bologna, Torino, Mestre, Padova, Roma, Ferrara e Firenze.

esprimersi.

Un altro momento fondamentale e “fondante” fu l'incontro a Ferrara, nel 1987, in occasione delle manifestazioni culturali dedicate al Ticino¹⁹, l'incontro con Luciana Tufani che, in Contrada della Rosa 4, era allora responsabile del Centro Document-Azione Donna e che pubblicava dal 1983 (in ciclostilato dapprima) “Leggere Donna”, diventata oggi rivista prestigiosa e di riferimento in Italia per quel che riguarda la letteratura e l'editoria delle donne, rivista che gli ARDT conservano in collezione completa²⁰. Un rapporto di stima, di scambio e di amicizia che anche con Luciana Tufani continua ancora oggi²¹.

La mia biblioteca è andata dunque arricchendosi metodicamente, e costituendosi, in un momento storico molto generoso di pubblicazioni, in tre settori specifici, in buona parte assenti dalle biblioteche ufficiali: saggistica femminile e femminista, con un occhio particolare alla storia; poesia, riviste femministe, naturalmente non dimenticando la letteratura. Per la ricerca sulla scrittura femminile nella Svizzera italiana ampliai il settore delle opere di mano femminile, pubblicate in Ticino, mentre veniva costituendosi un fondo documentario relativo alle autrici che nel Ticino hanno pubblicato, attraverso tutta una rete di contatti con le autrici viventi, e con i famigliari di quelle decedute reperiti principalmente seguendo le indicazioni di Adriana Ramelli, già direttrice della biblioteca cantonale, e molto attenta alla parte femminile del nostro cantone, sia culturale che politica e sociale.

Durante questa ricerca doveti purtroppo constatare quanto era già andato perso, e quanto era sul punto di perdersi in documentazione storicamente preziosa, relativa alle donne: il caso del film prodotto in occasione dell'Esposizione nazionale femminile del 1928, “L'attività femminile nell'agricoltura ticinese”, opera senz'altro pionieristica sotto molti aspetti, ne è l'esempio emblematico. Scriveva in quell'occasione Ines Bolla a questo proposito:

Perché avremmo dovuto trascurare queste nostre attivissime sorelle che la vita ha piegato a una così ingrata fatica, senza poter spegnere la bella fiamma della loro intelligenza e della loro grande fede, fonte prima della loro spirituale letizia? Difficile era di rendere, in forma figurativa, la fatica della loro rustica vita. Un film completo avrebbe potuto dare almeno una rappresentazione intera dell'attività materiale delle nostre donne: il film che presentiamo all'Esposizione non ne mostrerà che una parte, la scarsità dei mezzi materiali,

¹⁹ In quell'anno si svolgevano a Ferrara gli incontri culturali *Il Ticino una Repubblica italiana*, organizzati dagli atelier *Il Passaggio* di Ferrara e *Il Cantiere* di Meride.

²⁰ La nostra biblioteca custodisce anche le collezioni (alcune complete e altre parziali) delle seguenti riviste: “Agenda de la femme suisse”, “Almanacco Bompiani *Sorelle d'Italia*”, “beiträge zur feministischen theorie und praxis (Sozialwissenschaftliche Forschung und Praxis für Frauen e. V.)”, “Bollettino del Cli”, “Donnavanti”, “Donne D'Europa”, “Donne Oggi”, “Dirittooverescio”, “DWF donnawomenfemme”, “Femmes Suisses”, “Feministische Studien” (Deutscher Studien Verlag), “Fluttuaria”, “F Rundbrief Circulaire (Association Suisse Femmes Féminisme Recherche)”, “Giornale delle donne”, “Heimatwerk”, “Il Foglione delle Donne per la Pace”, “Il Paese delle donne”, “Inform'elles”, “J'achète mieux”, “L'Emilie”, “La borsa della spesa”, “La gatta buia”, “Leggendaria”, “Leggere Donna”, “madreperla”, “memoria. rivista di storia delle donne”, “Miopia”, “Noi Donne”, “Problemi al femminile “F”, “Reti”, “sottosopra”, “Tuttestorie”, “Via Dogana”, “Vivre”.

²¹ Questi contatti con la Libreria delle donne di Milano e con il Centro di Ferrara hanno poi favorito la programmazione e la realizzazione dei seminari del corso di formazione sulla presenza femminile nella storia e nella cultura del XX secolo “Pensare un mondo con le donne” organizzati a Lugano, dall'Associazione Dialogare-Incontri, a partire dal 1996. Cfr. FRANCA CLEIS e OSVALDA VARINI-FERRARI (a cura di), *Pensare un mondo con le donne. Saperi femminili nella scienza, nella società e nella letteratura*, Associazione Dialogare-Incontri/Centro didattico cantonale, Bellinzona 2001; Ead., *Pensare un mondo con le donne. Il femminile: vivere la scrittura, la scrittura di pensiero. La scrittura delle donne in Svizzera*, Associazione Dialogare-Incontri/Divisione della formazione professionale, Lugano 2004.

avendoci obbligate a spigolare soltanto qua e là dal monte al piano²².

Dopo dieci anni di ricerche, in queste aiutata da molte persone e in particolare da Plinio Grossi²³, si è potuto stabilire: il film da Berna è rientrato in Ticino e dal regista stesso, Armin Berner, è stato consegnato al Dipartimento Educazione... quindi è scomparso. Ma non solo, anche l'archivio personale di Ines Bolla, una delle protagoniste della storia recente del nostro cantone, è svanito nel nulla. D'altra parte regolarmente si presentavano al mio domicilio giovani studiose intenzionate ad affrontare tesi e mémoires legati alla storia delle donne in Ticino che poi, scoraggiate dall'assenza di documenti, dovevano decidere di cambiare tematica.

La Biblioteca ARDT

Nel 1998, concluso l'impegno nell'insegnamento, cominciai a maturare l'idea di donare i miei libri alla Biblioteca cantonale di Mendrisio, e i documenti raccolti all'Archivio di Stato del Canton Ticino, che attualmente, per quel che riguarda la storia delle donne, custodisce quattro fondi:

Lidia Broggin²⁴, Federazione Ticinese Società Femminili (FTSF)²⁵; Elda Marazzi²⁶;
Adriana Ramelli²⁷.

Mentre presso la Biblioteca cantonale di Lugano, negli Archivi di Cultura contemporanea sono reperibili i fondi Alfonsina Storni²⁸; Maria Boschetti Alberti²⁹; Aline Valangin³⁰, presso la

²² Aa.Vv., *Donne Ticinesi. Rievocazioni*, Leins & Vescovi, Bellinzona 1928, 6.

²³ Plinio Grossi aveva ricercato inutilmente il film insieme al suo regista Armin Berner, definito anche il "Rodolfo Valentino di Bellinzona" (per la sua somiglianza con il grande attore), ed era venuto in possesso di qualche fotogramma. Cfr. PLINIO GROSSI, *Il Rodolfo Valentino bellinzonese*, "Rivista di Bellinzona", n. 8, agosto 1978, 18-22 e continua in n. 9, settembre 1978, 19-22; "il film di Berner, da lui consegnato dopo le proiezioni al Dipartimento cantonale della Pubblica Educazione, è andato purtroppo perduto", PLINIO GROSSI, *Il Ticino dei '20*, (1928), 155.

²⁴ Lidia Broggin, Muralto (donazione 1982) 8 scatole: vita pubblica amministrativa di Losone. Incarti diversi (acqua, elettricità ecc.) relativi agli anni tra il 1800 e il 1958.

²⁵ Federazione Ticinese Società Femminili (FTSF oggi FAFT) (donazione Iva Cantoreggi 1992), 10 scatole: documenti per la storia dei movimenti femminili nel Ticino negli anni Sessanta e Settanta del secolo XX, corrispondenza, verbali, opuscoli, rapporti e documenti vari. Attualmente gli ARDT custodiscono il fondo FTSF/FAFT 1973..., cfr. 21.

²⁶ Fondo Elda Marazzi (donazione anno non indicato) 11 scatole: Movimento Sociale Femminile 1954-60; Associazione Ticinese per il Voto alla Donna (ATVD) 1964-76; Associazione dei diritti della donna 1973-76; Federazione Ticinese delle Società Femminili (FTSF) 1965-75; Commissione per l'integrazione della donna 1978-79; Donne Liberali Radicali 1969-80; Partito Liberale Radicale 1967-74; Associazione svizzera per il suffragio femminile 1962-71; Associazione svizzera per i diritti della donna 1971-79; Alliance des sociétés féminines suisses 1965-79; Servizio nazionale delle giovani e delle donne svizzere 1971-72; Anno internazionale della donna 1975; Uguaglianza dei diritti fra uomo e donna 1974-75; corrispondenza e ritagli vari e fascicoli diversi.

²⁷ Adriana Ramelli (1908-1996), già direttrice della Biblioteca cantonale di Lugano, negli anni 1941-73. Il fondo donato all'ASB nel 1996 non è inventariato né disponibile per la consultazione. Ma cfr. presso gli ARDT, ROSALINDA CHIAPPETTI, FRANCA CLEIS (a cura di), *Bibliografia e catalogazione dell'archivio privato di Adriana Ramelli*, stampa in proprio, 22 aprile 1990. E cfr. nota 52.

²⁸ Alfonsina Storni (1892-1938), poeta argentina di origini ticinesi, fondo donazione Angelo Zanon Dal Bo. E cfr. nota 53. Cfr. inoltre DIANA RÜESCH, *Testimonianze cartacee del Novecento italiano e svizzero alla Biblioteca cantonale di Lugano: fondi, strumenti, attività, pubblicazioni*, "Archivio Storico Ticinese", n. 130, dicembre 2001, 1-20.

²⁹ Maria Boschetti Alberti (1879-1951), maestra. Cfr. ib., e per la biografia cfr. nota 78.

³⁰ Cfr. ib., 12.

Biblioteca nazionale svizzera / Archivio svizzero di letteratura, a Berna, il fondo Edvige Livello³¹. Il Museo comunale d'arte moderna di Ascona, ospita la Fondazione Marianne Werefkin (1860-1938) e il relativo fondo composto da dipinti, disegni, libretti degli schizzi, diari, quaderni di lettura e dalla corrispondenza della pittrice.

Ma lo smembramento del mio fondo librario e dei documenti, e la paura che tutto andasse a finire come il film del 1928, mi fecero arrivare alla conclusione che anche in Ticino si dovesse progettare un Centro di raccolta di documentazione relativa alla storia delle donne nel nostro cantone, per cui il 16 maggio 2001, indirizzai una lettera a 25 donne del cantone (che sapevo particolarmente vicine e sensibili nei confronti della storia e delle problematiche femminili), chiedendo una loro adesione al progetto. L'adesione quasi unanime, non tardò ad arrivare: i riscontri positivi furono infatti 23. Già in questa lettera proponevo, "seguendo l'esempio di quanto fatto da Annarita Buttafuoco nella vicina Milano³², da Marthe Gosteli³³ a Worblaufen, e di quanto si stava facendo in altri cantoni della Svizzera", il nome dell'Associazione: Archivi Riuniti delle Donne, al quale venne in seguito aggiunto "Ticino"³⁴, mentre Renata Raggi-Scala, presidente della FAFT, convinta della necessità di non disperdere gli archivi delle Associazioni femminili aderenti alla Federazione, era alla ricerca di una modalità per dare una collocazione a questi fondi e a quelli che in futuro si sarebbero potuti raccogliere.

Il 13 luglio 2001 ebbe luogo a Bellinzona un primo incontro esplorativo, al quale erano presenti, oltre alla sottoscritta: Renata Raggi-Scala la cui adesione personale e a nome della Federazione Associazioni Femminili Ticino che rappresentava in qualità di presidente fu determinante, e inoltre: Margherita Scala-Maderni, Marilena Fontaine, Agnese Ciocco, Nini e Alice Moretti, Miranda Venturelli, mentre il 28 settembre, presso la sede della Federazione Associazioni Femminili Ticino (FAFT) e dell'Associazione Dialogare-Incontri di Massagno, si riunì l'assemblea costitutiva³⁵, assemblea che approvò lo statuto e nominò il comitato Comitato AARDT così composto: Renata Raggi-Scala, presidente; Franca Cleis, vice-presidente; membre: Yvonne Camenisch, Emida Caspani, Marina Ortelli, Anita Testa-Mader, Nelly Valsangiacomo; consulenti esterne Diana Rüesch e Stefania Bianchi. L'attuale Comitato risulta così composto: Renata Raggi-Scala, presidente; membre: Emida Caspani, Susanna Castelletti,

³¹ Edvige Livello, psicologa, poeta e scrittrice (1901-1999), fondo da me donato l'8 settembre 2000.

³² Gli Archivi Riuniti delle Donne situati in Corso di Porta Nuova 32, a Milano, riuniscono gli archivi dell'Unione Femminile Nazionale e della Fondazione Elvira Badaracco, e sono nati su progetto della storica italiana Annarita Buttafuoco nel 1994. I fondi archivisti di questo istituto sono: Archivio del femminismo; Fondo del Centro Studi Storici sul Movimento di liberazione della donna in Italia (poi Fondazione Badaracco); Fondo personale di Elvira Badaracco; Fondo della Libreria delle donne di Via Dogana, Milano; Fondo Fernanda Wittgens; Fondo Mirella Ptscheider; Archivio sonoro; Fondo Marisa Rusconi; Fondo Anforti-Pelagatti; Carteggio Losini-Palazzo; Raccolta manoscritti; Carteggio Vittorio Giovanni Rossi-Alba de Céspedes.

³³ Questi Archivi, i più importanti in Svizzera, che hanno sede nella casa della signora Marthe Gosteli, in Altikofenstrasse 186, 3048 Worblaufen, hanno festeggiato nel 2002 i 20 anni di attività. Gli altri Archivi in Svizzera sono: Archiv für Frauen-und Geschlechtergeschichte Ostschweiz (AFGO) St. Gallen; Frauenkulturarchiv Kanton Graubünden, Coira; FrauenLesbenArchiv, Zürich; ThurgauerFrauenArchiv, Romanshorn; Association pour les Archives de la Vie Privée, Carouge.

³⁴ "Ticino" venne aggiunto per differenziarsi dall'istituto milanese. Dopo discussione venne a cadere la proposta di "Svizzera italiana" perché il canton Grigioni è già dotato di un istituto simile al nostro, al quale fa capo anche il Grigioni italiano.

³⁵ Alla quale erano presenti, oltre alla sottoscritta: Yvonne Camenisch, Emida Caspani, Raffaella Castagnola, Antonella Corti, Nini Eckert-Moretti, Paola Mäusli-Pellegatta, Marina Ortelli, Giuseppina Ortelli-Taroni, Daniela Peduzzi Ghiggia, Franca Pelli, Renata Raggi-Scala, Margherita Scala-Maderni, Anita Testa-Mader, Nelly Valsangiacomo, Pepita Vera Conforti.

Franca Cleis, Monica Cerutti, Francesca Corti, Marina Ortelli, Anita Testa-Mader, Danuscia Tschudi, Nelly Valsangiacomo.

Scopi dell'Associazione vennero definiti la raccolta, la conservazione, l'ordinamento e la messa a disposizione per la consultazione e lo studio di: archivi delle associazioni, gruppi, movimenti e società femminili che sono state, o che sono, attive in Ticino; materiale biografico relativo a donne ticinesi, o che in Ticino hanno vissuto e operato, nonché l'apertura di una biblioteca degli scritti e delle opere di autrici ticinesi, nazionali e internazionali.

Il comitato si impegnò inizialmente nella ricerca della sede³⁶ e nella preparazione del "Progetto per la realizzazione degli Archivi Riuniti delle Donne – Ticino (centro di documentazione e biblioteca)", e fissò gli obiettivi degli ARDT: raccogliere, conservare e catalogare in modo sistematico opere, diari e materiali diversi che documentino le esperienze e la vita delle donne, che nel nostro paese hanno operato e/o vissuto; ampliare la biblioteca e la documentazione dei fondi esistenti e metterla a disposizione del pubblico; individuare e acquisire archivi di scrittrici, di artiste, di donne impegnate nel lavoro politico e per il progresso civile del nostro paese; sensibilizzare i privati sull'importanza della conservazione di documenti, fotografie, certificati scolastici, diari, contratti, lettere...; promuovere la ricerca e la scrittura della storia delle donne nel canton Ticino e altrove; favorire la promozione della produzione culturale delle donne.

Si prevedeva inoltre, come uno dei compiti dell'ARDT durante la fase di costituzione e strutturazione: l'elaborazione di un programma per la continuazione dell'attività, dopo la conclusione della prima fase di realizzazione. Devono infatti essere garantiti nel tempo l'integrazione continua di nuovo materiale, l'accesso al pubblico, nonché una consulenza specialistica.

Il 17 ottobre 2002 presso la Biblioteca cantonale e del Liceo di Mendrisio, aveva luogo la seconda assemblea generale³⁷. In quell'occasione la presidente Renata Raggi-Scala doveva dare l'annuncio che purtroppo eravamo ancora senza sede, sfumate le trattative con il Cantone, e essendosi rivelate troppo onerose quelle con i privati.

Fu dopo quell'assemblea che la nostra socia Margherita Scala-Maderni maturò l'idea di offrire all'AARDT in comodato, una parte della sua casa di Melano. Il contratto relativo venne sottoscritto il 17 aprile 2003, ma il comitato poté già, a partire da novembre 2002 riunirsi nella nuova sede, che risultò subito essere per noi ideale. Margherita Scala-Maderni mise pure a disposizione dell'AARDT anche parte dell'arredamento, mentre tutte le scaffalature venivano recuperate grazie all'intervento di Raffaele Peduzzi, dal Istituto cantonale di batteriologia, che stava traslocando da Lugano a Bellinzona, scaffalature ora completate grazie alla donazione della Biblioteca cantonale di Lugano.

Il 25 giugno 2003 con atto di donazione cedevò all'AARDT i 2375 volumi componenti la mia biblioteca, e nei mesi seguenti lavorammo al trasloco dei libri e alla sistemazione in scaffalature e armadi. Nel frattempo, a partire da marzo, si erano aggiunte in Comitato due nuove membre³⁸, che in questo momento cruciale offrono ampia collaborazione³⁹.

³⁶ L'Ufficio cantonale di logistica propose in un primo tempo Casa Croci a Mendrisio, proposta che dopo un anno di trattative venne a cadere.

³⁷ Assemblea seguita da una relazione di Isabella Spinelli sui "Processi a donne nel bagliaggio di Mendrisio". Cfr. ISABELLA SPINELLI, *"Grossesses illégitimes" devant la justice criminelle du bailliage de Mendrisio sous l'Ancien Régime*, mémoire di licenza, Università di Ginevra 2001.

³⁸ Monica Cerutti Giorgi e Sonja Cavadini,

³⁹ Altre donazioni private e di associazioni femminili cominciarono ad entrare e, già a partire dal mese di agosto, alcune studiose poterono consultare i fondi e la biblioteca degli ARDT. Cfr. ad esempio

Il comitato continuò nell'opera di reperimento di contributi finanziari, con richieste a enti pubblici e privati: solo due ottennero risposta positiva: quella alla Divisione della cultura del Dipartimento Educazione e Sport (con un sussidio unico)⁴⁰, e quella alla Stiftung für Erforschung der Frauenarbeit di Zurigo⁴¹. Il futuro degli ARDT è comunque legato al reperimento di sussidi da parte di enti pubblici e privati.

L'11 ottobre 2003, presso la sede di Casa Maderni, aveva luogo la terza assemblea generale⁴² e a partire da quella data gli ARDT aprirono al pubblico la biblioteca e il centro di documentazione. L'attività si rivelò fin dall'inizio intensa, sia per quel che riguarda le donazioni, la consultazione e i prestiti dei libri⁴³.

Dopo l'apertura al pubblico e con l'annuncio nei vari quotidiani molte persone si sono avvicinate agli ARDT, generose donatrici e donatori privati di fondi documentari e di libri, e la stretta collaborazione con la FAFT, ci permettono ora di mettere a disposizione del pubblico 3308 volumi, il cui inventario è inserito nel nostro sito internet, e una trentina di fondi documentari e raccolte minori, delle quali si dà conto qui di seguito⁴⁴.

Due convenzioni importanti sono state nel frattempo sottoscritte dall'AARDT:

- con la Biblioteca cantonale e del Liceo di Mendrisio⁴⁵, con la quale si è stabilita una collaborazione che permette a questa Biblioteca di gestire il fondo librario dell'AARDT, e la relativa messa in rete nel circuito bibliotecario;
- con l'ente Radio e Televisione della Svizzera italiana (RTSI)⁴⁶, per la creazione di un sito internet RTSI, contenente documenti audiovisivi, finalizzato alla promozione della storia e della cultura femminile in Ticino, negli ambiti della politica, della cultura, della famiglia, dell'educazione, del lavoro, della scienza, sito che sarà accessibile anche attraverso il sito AARDT (www.archividonneticino.ch).

Il Centro di documentazione degli ARDT

Il Centro di documentazione degli ARDT, è attualmente dotato di 21 fondi e raccolte minori private, e 8 fondi e raccolte minori di associazioni, movimenti, gruppi.

SUSANNA CASTELLETTI, *La partecipazione femminile nella politica ticinese (1971-1995)*, memoria di licenza, Università di Friburgo 2003-04.

⁴⁰ Risoluzione del 10 marzo 2003 650-03.33.

⁴¹ L'Associazione usufruisce pure del finanziamento, attraverso le quote delle proprie socie e le loro donazioni, e di un versamento iniziale della FAFT.

⁴² Assemblea seguita dalla conferenza di Giulia Söre, laureata in Lettere con una tesi in antropologia culturale presso l'Università degli Studi di Firenze sul tema "Freya Stark ed il viaggio femminile ad inizio Novecento".

⁴³ Tutta l'attività è documentata nel diario. Agli ARDT si avvicinarono diverse studiose, alcune delle quali, a partire da gennaio 2004, cominciarono anche a collaborare come volontarie alla catalogazione e alla compilazioni degli inventari: Anna Benelli, Karin Stefansky, Francesca Corti, Francesca Lo Iudice, Chiara Camponovo.

⁴⁴ L'AARDT, ha inoltre organizzato in marzo 2004 un incontro con la scrittrice svizzera Ina Boesch per la presentazione del volume *Gegenleben*, Chronos Verlag, Zurigo 2003 (biografia della svizzera Margarethe Hardegger, 1882-1963), e progettato per l'autunno 2004-primavera 2005 una serie di incontri sul tema // *simbolico delle donne. Percorsi d'esperienza fra storia, filosofia e traduzione*.

⁴⁵ Convenzione sottoscritta il 12 giugno 2004.

⁴⁶ Convenzione sottoscritta in maggio 2004.

Fondi e raccolte minori private

*Martha Amrein-Widmer*⁴⁷ (1895-1971)

Dopo le scuole elementari, frequenta a Zurigo, dove ha vissuto, la Grebelschule, quindi segue studi in medicina, che abbandona in seguito al matrimonio. Nel 1927 riprende gli studi all'Università di Zurigo, laureandosi in lettere, nel 1930-31, con la tesi *Rythmus als Ausdruck inneren Erlebens in Dantes Divina Commedia*, tesi pubblicata da Rascher & Cie, Zürich-Leipzig e Stuttgart, nel 1932. Collaboratrice culturale di importanti testate, nel 1947, con Nelda Lauchenauer e Gertrud Schmidli, M.A. fonda la libreria "Romanica", vero centro di diffusione della cultura italiana in Svizzera⁴⁸.

10 scatole. La documentazione è ordinata in 20 mappette numerate contenenti appunti autografi e manoscritti, corrispondenza varia, articoli di M.A., elenchi, ritagli, dattiloscritti, materiale di ricerca, fascicoli di appunti, riviste, appunti dattiloscritti "Charles Péguy", quaderni, e diverse mappe e buste con le diciture esterne: "Notizen zu Danten/Diss"; "Italo Svevo", "Cesare Pavese Ergänzung zum gelben Couvert Entwurf", "aus Nachlass Martha Amrein diverse Entwurfsfragmente verschieden Themata", appunti relativi a I. Silone, G. Manzini; "Pratolini"; "Scialle nero" "Morante"; "Isola di Arturo", "Péguy Übersetzungen", "Nachlass Dr. Martha Amrein italien. Literatura Vorträge Rezensionen..."; manoscritti relativi a Petrarca, R. Rodel, R. Bacchelli, B. Tecchi, Diego Valeri, Segantini, 8 manoscritti relativi a Elena Bonzanigo, 3 antologia Elsa Nerina Baragiola, 2 Adolfo Jenni, 1 Tessiner Lyrik, 1 Francesco Chiesa; 1 mappetta con dicitura "Martha Amrein in Französischen Texten Denis de Rougemont, Pierre Emmanuel Miracles Pierre le Changeur Französische Metrik [...] Spoerri"; una con dattiloscritti relativi a "Ulrico Hoepli Ein Lebensbild; "Francesco Pastonchi"; un plico con "Italienische Dichtung Wais Dichtung der Gegenwart"; 1 mappetta con "Giovanni Boccaccio De Martha Amrein"; una mappetta con "Croce"; una con "Linguistik Arbeiten"; una con "zu Bacchelli von Dr. Martha Amrein", una con "Notizen zu Dante"; una con "Vorträge/wichtung" e "Dante"; una con "Dante/abgelegt"; una con "Dante I"; una con "Material Dante Diss"; una con "Dante-Werke, Papini-Barbi ecc./Dante Literatur"; una copia manoscritta di traduzione italiana del testo di Martha Amrein attribuita ad Elsa Nerina Baragiola; recensione al testo di Martha Amrein (Dante) di Elsa Nerina Baragiola e antologia raccolta da E.N.B.; una mappa con dicitura "Italo Svevo".

*Autrici della Svizzera Italiana*⁴⁹

20 scatole, fra le quali tre interamente relative ad Adriana Ramelli⁵⁰, due ad Alfonsina Storni⁵¹, una a Teresa Bontempi⁵² e una ad Alina Borioli⁵³.

⁴⁷ Donazione Università di Zurigo, 2004.

⁴⁸ Per la biografia di Martha Amrein cfr. TATIANA CRIVELLI, *The Ladies of the "Romanica"*, in *Occasional Papers in Swiss Studies 4: Intellectual Emancipation. Swiss Women and Education*, ed. by Joy Charnley and Malcolm Pender (University of Strathclyde, Glasgow), Lang, Bern 2001, 51-63.

⁴⁹ Donazione Franca Cleis, Ligornetto, 2003.

⁵⁰ Oltre a documenti bio-bibliografici le scatole contengono pubblicazioni, dattiloscritti, e gli originali della *Bibliografia e catalogazione dell'archivio privato di Adriana Ramelli* (a cura di Franca Cleis e Rosalinda Chiappetti), dicembre 1989 nella quale figurano titoli e documenti contenuti nel Fondo Adriana Ramelli in Archivio di Stato, Bellinzona.

⁵¹ Le scatole contengono, oltre alla documentazione bio-bibliografica, estratti, dattiloscritti, fotografie, ritagli di giornale, corrispondenza, i documenti relativi alla preparazione della pubblicazione: ALFONSINA STORNI, *Poemas de amor*, Casagrande, Bellinzona 1988. In biblioteca ARDT è invece reperibile il volume *Alfonsina Storni. Bibliografia generale* (a cura di Angelo Zanon Dal Bo e Franca Cleis), stampa in proprio, ottobre 1988. E cfr. nota 28.

⁵² La scatola contiene oltre ai documenti bio-bibliografici, dattiloscritti, corrispondenza, articoli e recensioni su T.B. e di T.B. e scritti di Giacomo Bontempi e di Giuseppina Bontempi. Teresa Bontempi (1883-1968), per la biografia cfr. FRANCA CLEIS, *Ermiza e le altre...*, 294-5.

Di ogni autrice sono raggruppati i documenti bio-bibliografici e materiale vario, tra cui manoscritti e dattiloscritti, raccolti durante la ricerca che ha poi portato alla pubblicazione del volume *Ermiza e le altre. Il percorso della scrittura femminile nella Svizzera italiana con bibliografia degli scritti e biografie delle autrici*, al quale si rimanda⁵⁴. Le mappette nominative per ciascuna autrice, in totale circa 250, sono ordinate alfabeticamente, e al loro interno secondo l'ordine ideologico. Il fondo è stato ordinato e inventariato⁵⁵ dalla nostra collaboratrice volontaria Francesca Corti⁵⁶.

Candida Bezzola⁵⁷ (1925-1998)

Figlia unica di Dominga nata Candolfi e Candido Bezzola, originaria di Comologno, ha lavorato come donna tuttofare a Locarno e in Valle Onsernone.

3 scatole nelle quali si trovano, in mappette numerate: documenti di famiglia, corrispondenza varia, fotografie di famiglia e di gruppo (inizio '900), note spese e una raccolta cospicua di libri di preghiere appartenuti a C.B. e alla di lei madre, nei quali sono inseriti immagini sacre⁵⁸.

Lisa Cleis-Vela⁵⁹ (1901-1988)

Maestra, nata a Ligornetto dove ha vissuto.

Per la biografia cfr. (a cura di Giovanni Piffaretti e Franca Cleis) *“La Maestra Vela”*, Comune di Ligornetto-Tipografia Stucchi, Mendrisio 1999.

Il fondo⁶⁰ è costituito di quaderni scolastici, materiale didattico, tabelloni, arazzi rustici e fotografie che documentano il metodo d'insegnamento di questa maestra, che ha insegnato alle scuole elementari di Stabio dal 1919 al 1959.

Emma Degoli-Bernhardt⁶¹ (1912-)

Di origine zurighese, e dopo gli studi con maturità a San Gallo, per matrimonio si trasferisce dapprima a Milano, e poi a Lugano. La sua origine svizzera tedesca e le molte relazioni con Associazioni femminili d'oltralpe che già si occupavano di problematiche relative alla situazione della donna, trovano in lei una valida interprete dei necessari cambiamenti di una società patriarcale e per nulla aperta alle esigenze delle donne. In Ticino viene in contatto con diverse Associazioni femminili che promuovono la partecipazione della donna alla vita politica. Per quasi 20 anni è attiva nell'Associazione ticinese per il suffragio femminile (ATDV), sezione di Lugano, e sarà al fianco di Cora Carloni in tante battaglie. Attiva nel Forum delle consumatrici, sia a livello svizzero, sia a livello cantonale, promuove un'importante sensibilizzazione sulle tematiche dei consumi. Per 11 anni sarà collaboratrice della RSI con Iva Cantoreggi in una rubrica giornaliera dedicata ai consumatori e alle consumatrici e impegnata politicamente nelle Associazioni femminili del Partito Liberale Radicale (PLR) nella Unione sottocenerina donne LR, nel Movimento cantonale PLR e gruppo donne LR Valgersa e nel PLR a livello sezionale, cantonale e svizzero. Fu fondatrice e amministratrice della Residenza per anziani di Loreto, costituita in forma di cooperativa (oggi Residenza Emmy).

⁵³ La scatola contiene oltre ai documenti bio-bibliografici, articoli e recensioni su A.B., articoli di A.B. apparsi in "Cooperazione" tra il 1955 e il 1963. Alina Borioli (1887-1965), per la biografia cfr. FRANCA CLEIS, *Ermiza e le altre...*, 297-8.

⁵⁴ Cfr. ib.

⁵⁵ L'inventario dettagliato è consultabile in sede ARDT.

⁵⁶ Francesca Corti, storica, ora membra del comitato ARDT, si è interessata particolarmente di questo fondo. E cfr. inoltre FRANCESCA CORTI, *La crociata antitubercolare nel cantone Ticino (1895-1974)*, memoria di licenza, Università di Friburgo, 2003, ora in via di pubblicazione.

⁵⁷ Raccolta minore privata. Donazione Roger Oppliger, Comologno, 2004.

⁵⁸ Molte delle immagini sacre sono state cedute dall'ARDT alla Biblioteca Salita dei Frati, per la loro raccolta. Agli ARDT abbiamo conservato solo quelle stampate in occasione di cresime e morti di amici o famigliari.

⁵⁹ Donazione Milo Cleis, Ligornetto, 2003.

⁶⁰ Fondo in fase di riordino.

⁶¹ Donazione Margherita Scala-Maderni, Massagno, 2004.

10 scatole, ordinate in mappette secondo il sistema ideologico-cronologico. Il fondo è stato inventariato dalle nostre collaboratrici volontarie Anna Benelli⁶² e Karin Stefansky.

Le associazioni e i gruppi qui rappresentati sono: Movimento per il voto alla donna, Federazione Ticinese Società Femminili (oggi FAFT); Movimento femminile del Partito Liberale Radicale, Donne Liberali Radicali Ticinesi, Unione Sottocenerina Donne Liberali Radicali, Gruppo Donne Liberali Radicali Valgersa, Communauté de travail des associations féminines suisses pour les droits politiques de la femme, Associazione delle consumatrici, Cooperativa Casa per anziani, Lugano.

Oltre a una raccolta di pubblicazioni in volume e di opuscoli vari, in questo fondo troviamo documenti, corrispondenza, volantini, ritagli di giornale, verbali e convocazioni, annotazioni manoscritte relative alle attività delle associazioni e dei gruppi indicati sopra a partire dal 1959⁶³, finalizzate all'ottenimento del suffragio femminile e alla promozione della donna in politica.

*Donne ticinesi (diversi)*⁶⁴

Questo piccolo fondo, in fase di ampliamento e destinato a diventare importante, è composto per ora di due scatole, nelle quali sono collocate mappette nominative, ordinate alfabeticamente, contenenti notizie diverse, interviste e materiale vario, relativo a donne che nel Ticino hanno vissuto e operato, o vivono e operano⁶⁵.

*Femminilizzazione del linguaggio*⁶⁶ (dagli anni '70)

2 classificatori, 2 scatole, pubblicazioni diverse e bibliografie relative alla tematica della femminilizzazione della lingua italiana⁶⁷.

*Laura Gianella (1888-1979) e famiglia Gianella*⁶⁸

Nata a Bellinzona, dopo gli studi magistrali L.G. si è laureata in Lettere all'Università di Friburgo. Ha quindi insegnato dapprima a Losanna, poi dal 1914 al 1932 materie letterarie alla Scuola Normale dell'Istituto Santa Maria a Bellinzona. Dal 1932 al 1934 ha frequentato l'Università cattolica di Milano, mentre dal 1936 al 1953 ha lavorato presso la Biblioteca cantonale di Lugano, di cui fu pure vicedirettrice. Ha collaborato a diversi giornali e riviste, e pubblicato fra l'altro *Francesco Soave. Lo scrittore. Vita e scritti scelti*, Grassi, Bellinzona 1944.

⁶² Anna Benelli si è avvicinata agli ARDT consapevole delle difficoltà incontrate per la documentazione relativa alla sua ricerca sulla storia delle donne. Cfr. ANNA BENELLI, *La condition des femmes paysannes tessinoises au XIXème siècle. Le cas de la famille Sartori de Linescio, Vallemaggia*, memoria di licenza Università di Losanna, 2003. A questo proposito cfr. anche MANUELLA BOFFA-JENNY DUYNE, *Condizione della donna nella società rurale valmaggese*, Università di Zurigo, 1956.

⁶³ Qualche ritaglio di giornale datato 1952.

⁶⁴ Donazione Franca Cleis, Ligornetto, 2003.

⁶⁵ Carla Balmelli; Maria Balmelli, Enrica Balmelli-Vismara, Silvia Barbieri, Clelia Bariffi-Bertschy, Giuseppina Bertoni-Torriani, Martina Borsa, Annita Boschetti, Elisa Bustelli, Teresa Casanova, Gina Casella, Marisa Casellini, Germaine Chiesa, Maddalena Chiesa, Clelia Conza, Elvira Crivelli, Marietta Crivelli-Torricelli, Sofia Della Piana, Matilde Elzi, Lavinia Fontana, Regina Fontana, Rosina Forni, Ersilia Fossati, Maria Franzoni, Sofia Galimberti, Silva Galli, Françoise Gehring, Rosita Genardini, Cristina Ghionda-Allemann, Fernanda Gianella, Elda Gianella, Rachele Gianelli, Gina (senza cognome), maestra Ginella-Brazzola, Mirella Guglielmoni-Baroni, Pilar Koller, Carla Lombardi, Ersilia Majno, Martina Mambretti, Adelaide Maraini, Elisabetta Marchesini, Elena Matthey, Valeria (von) Mentlen-Bonzanigo, Lorenza Mondada, Carmela Motta, Anita Nespoli, Margherita Osswald-Toppi, Flora Paganini Rè, Maria Pagliarani-Zanetta, Valeria Pasta, Elisa Petrolini-Canetti, Agata Pioda, Ermelinda Pometta, Jasmine Portmann, Pospisilova Maria, Clelia Rinaldi, Antonietta (di) Saint Léger, Silla Sala, Amalia Veri-Pagani, Marta Vinassa.

⁶⁶ Raccolta minore in fase di riordino. Donazione Franca Cleis, Ligornetto, 2003.

⁶⁷ Cfr. FRANCA CLEIS, *"Anche la mia capa è stata apprendista". La sessuazione del discorso: lingua italiana e canton Ticino*, "Bulletin vals-asla" – Associazione svizzera di linguistica applicata, n. 72, autunno 2000, 81-106.

⁶⁸ Raccolta minore. Donazione Pia Gianella, Bellinzona, 2003-2004 e Gianni Gianella, Chiasso, 2004.

La donazione, oltre a diversi volumi per la biblioteca consiste in una scatola e un libro manoscritto delle "Spese e Conti di Casa" della famiglia Gianella-Andreoli di Comprovasco, da marzo 1890 a novembre 1904⁶⁹.

La scatola contiene: documentazione relativa alla bio-bibliografia di Laura Gianella, un quaderno di appunti manoscritti appartenuto a L.G. e inoltre: biografia in memoria di Ferdinando Gianella (ingegnere e consigliere di Stato, 1837-1917); fotografie di Licia Gianella; certificato delle note scolastiche di Julie Andreoli del 29 dicembre 1877; alcune fatture anni 1906-1908; 1 busta gialla con lettere manoscritte alla famiglia Ing. Ferdinando Gianella, di Candida Baggi, ordinate cronologicamente 1881-1926, passaporto e fotografie di Candida Baggi; 1 busta gialla con lettere manoscritte alla famiglia Ing. Ferdinando Gianella, di Corinna Andreoli 1866-1938 (Suor Diomira – maestra dei sordomuti di S. Eugenio a Locarno), lettere ordinate cronologicamente 1902-1926; 1 busta gialla contenente lettere manoscritte di Candida Belgeri (e qualche lettera dei figli) scritte prevalentemente a Candida Baggi e a Luisa Baggi (anni 1855-1917); lettere manoscritte prevalentemente di Teresa Rigolli (con fotografia) (anni 1872-1928); 1 busta gialla con lettere manoscritte di Giuseppina Seeli nata Gianelli (1878-1920); 1 busta di cartone contenente fotografie di L.G. e dei suoi famigliari.

Inoltre una piccola raccolta⁷⁰ relativa alla pittrice Anita Nespoli (1894-1974) di Chiasso.

*Angelica Gianola-Mattei*⁷¹ (1940-2000)

Nata e cresciuta a Osogna. Maestra, ha insegnato, dapprima alle scuole elementari di Osogna e poi di Vaglio, quindi alle scuole medie di Gravesano. A partire dal 1970 è stata fra le promotrici del Gruppo Docenti Antiautoritari⁷² e della campagna per l'educazione sessuale nelle scuole⁷³. Per questo motivo venne sospesa per un certo periodo dall'insegnamento e dallo stipendio, negli anni 1970-71⁷⁴, e fu vittima, con il marito (maestro Alberto Gianola), di una pesante campagna denigratoria sulla stampa⁷⁵, seguita da una procedura legale per diffamazione. Nel 1983 si è laureata presso l'Università degli Studi di Bologna. Rientrata in Ticino ha ripreso l'insegnamento nella scuola media di Gravesano.

19 scatole (numerate da I a XIX), e tre pacchi. Il fondo è stato ordinato e inventariato dalla collaboratrice volontaria Sonja Cavadini. Le scatole, organizzate con mappette seguendo l'ordine ideologico, contengono documenti della famiglia di origine (Mattei), lettere e manoscritti della famiglia di Giovannina Mattei⁷⁶; diversi libri della famiglia Mattei, libro di canti (anni-30-40) e agenda degli anni '80; documenti e foto di famiglia, atto di morte e necrologi del padre Franco Mattei; classatore con dattiloscritti di Giovannina Mattei; libretti vari, documenti personali e scolastici, diploma; raccolte di fotografie e negativi (soggetto: matrimonio, famiglia, scuola, carnevale del periodo anni '40-'90), altre fotografie, diploma della magistrale e inerenti gli studi magistrali, raccolta di fotografie e materiale didattico anni '60; album di famiglia, corrispondenze varie con TSI e altri per il documentario televisivo su Maria Boschetti-Alberti, tesi di laurea in 5

⁶⁹ Di questa numerosa famiglia gli ARDT possiedono (in fotocopia), il ricettario comprendente circa 500 ricette manoscritte su quaderni e su fogli sparsi (originale di proprietà Gianni Gianella, Chiasso).

⁷⁰ Donazione Gianni Gianella, Chiasso.

⁷¹ Donazione della comunione ereditaria, 2003.

⁷² Che si ispirava alla scuola di Barbiana di Don Milani (1970), e in stretta collaborazione con il maestro italiano Mario Lodi.

⁷³ Sfociata in un pomeriggio di studio a Trevano "Scuola, educazione e istruzione sessuale", organizzato il 14 febbraio 1971 dal Centro studi e ricerche.

⁷⁴ Cfr. in merito tra l'altro "Politica Nuova" 22.1.1971; 29.1.1971; 5.2.1971; 12.2.1971; 19.2.1971.

⁷⁵ Scatenata dal "Giornale del Popolo".

⁷⁶ Giovannina Mattei-Alberti, maestra e scrittrice (1873-1963), nonna per parte paterna di A.Gi., e sorella della nota pedagogista Maria Boschetti-Alberti (1879-1951). Per la biografia di Giovannina Boschetti-Alberti cfr. FRANCA CLEIS, *Ermiza e le altre...*, 345; per la biografia di Maria Boschetti-Alberti cfr. (tra l'altro) AGOSTINO SAVOLDELLI, *La nuova pedagogia e l'originale esperienza di Maria Boschetti-Alberti* in FEDERAZIONE DOCENTI TICINESI, *Cent'anni di scuola*, Dadò, Locarno 1995, 178-86.

volumi conseguita presso l'Università degli Studi di Bologna, Facoltà di lettere e Filosofia (Corso di Laurea in Disciplina delle Arti, della Musica e dello Spettacolo), *Il carnevale di Biasca: realtà e tradizione*, a.a. 1982-83; materiale e documentazione per tesi sul carnevale di Biasca, lavori universitari anni '80, laurea universitaria e fotografie, materiale didattico ed editoriale pubblicato o da pubblicare⁷⁷, fascicoli scolastici; fotografie e altro materiale relativo all'esperienza scolastica in Zaire (anno 1976); fotografie varie senza data; la collezione rilegata in 3 volumi della "Biblioteca di lavoro" 1973-78⁷⁸ e una raccolta de "La ricerca folklorica"⁷⁹.
I pacchi contengono: 2 classificatori con fotografie diverse non databili e l'erbario.

*Anna Gnesa*⁸⁰ (1904-1986)

Originaria di Brione Verzasca, maestra, nel 1948 si laurea in Lettere presso l'Università di Zurigo con la tesi *L'arte di Emilio Cecchi*⁸¹. Nel 1922 insegna a Lavertezzo (8 classi, 32 allievi). In seguito entra in convento presso un ordine religioso francese e viene trasferita in Siria (o forse Libano) dove insegna. Tornata in Ticino perché malata, svolge di nuovo l'attività di docente presso le scuole maggiori di Caslano, Tenero e Gordola. Collaboratrice di varie riviste. Ha pubblicato: *Questa valle*, Pedrazzini, Locarno 1974, n.e. Dadò, Locarno 1999; *Lungo la strada*, Dadò, Locarno 1978, 2001; (a cura di A.G.), LEONE DONATI, *Corso pratico di lingua italiana per le scuole tedesche. Grammatica. Esercizi. Letture*, Füssli, Zurigo 1941, X edizione (con prefazione di A.G.).

Un classificatore, un rotolo di cartone e 3 scatole (con 25 mappette numerate). Il classificatore contiene la raccolta dei suoi scritti sparsi sulle varie riviste, in base alla ricerca effettuata da Sara Cassina, su inventario dattiloscritto della stessa A.G.. Il rotolo in cartone contiene 3 copie della laurea in Lettere rilasciata dall'Università di Zurigo nel 1948.

Nella scatola 1: l'insieme dei ritagli degli scritti di A.G. su riviste, da lei stessa catalogati; manoscritti e temi scolastici; quaderni di annotazioni e appunti per ricerche; le fotocopie del materiale contenuto in una cartella "Spazzacamini" (in ASB, div. 1550), ritagli di scritti.

Nella scatola 2: fogli dattiloscritti, lettere, l'inventario dattiloscritto dei suoi testi sparsi su diverse riviste da lei stessa compilato, la nota (in fotocopia) del testo da lei curato LEONE DONATI, *Corso pratico...* Inoltre corrispondenza dattiloscritta di A.G. (anni 1957-1969, in fotocopia) recuperata presso il dr. Hans Utziger, di Riehen e raccolta in un corposo fascicolo (corrispondenza relativa alla costruzione della diga in Val Verzasca), e lettere scambiate con enti di protezione della natura (Schweizerischer Bund für Naturschutz, Schweizer Heimatschutz).

Nella scatola 3: fotografie di A.G. e della sua famiglia, fotografie scattate da A.G., 2 CD con incise trasmissioni radiofoniche relative a A.G..

*Sorelle Maderni*⁸²

Bianca Maderni (1904-1995)

Nasce a Sementina, figlia di Michele Maderni e Gina Bagutti di Rovio. Non si hanno notizie circa la sua formazione scolastica. A 17 anni parte con la sorella Olga per l'Inghilterra, dove trova una occupazione presso una nobile inglese, la cui figlia ha bisogno di essere seguita negli studi. Durante un viaggio in Italia conosce Renato Lupo, tenente alle dipendenze del Centro geografico Militare di Firenze, che sposa. Rimasta vedova, dopo pochi anni, rientra a Melano e vive con le sorelle nella casa, ora sede degli ARDT.

Di B.M. possediamo una raccolta rilegata di quaderni scolastici degli anni 1915-16.

Laura Maderni (1898-1994)

⁷⁷ (coautori Alberto Gianola e Mario Lodi).

⁷⁸ "Biblioteca di lavoro", quindicinale a cura del gruppo sperimentale coordinato da Mario Lodi, editore Luciano Manzuoli, Firenze, al quale collaborava.

⁷⁹ "La ricerca folklorica. Contributi allo studio della cultura delle classi popolari", Grado edizioni, Brescia, n. 1-12, 1980-85.

⁸⁰ Donazione Esterina Perozzi, Sonogno, 2003.

⁸¹ Cfr. ANNA GNESA, *L'arte di Emilio Cecchi*, Dadò, Locarno 1997.

⁸² Raccolta minore. Donazione Margherita Scala-Maderni, Massagno, 2004.

Sorella di Bianca (e di Lina, Olga e Silvia), non si hanno notizie circa la sua formazione scolastica. Alla morte del padre nel 1919 si trasferisce nella Svizzera romanda dove fu attiva quale insegnante di italiano in un Istituto per giovani ragazze a Rolle (Vaud). Quindi nel 1924 si sposa con Antonio Schaedeli, e si stabilisce a Berna fino al 1940, quando con il marito rientra in Ticino, a Bissone.

Di L.M. possediamo una raccolta rilegata di quaderni scolastici degli anni 1911-12.

*Irene Marcionetti*⁸³ (1905-2004)

Originaria di Sementina, è stata maestra pluriclasse a San Nazzaro per 45 anni; poeta, ha pubblicato suoi testi in alcune riviste italiane negli anni 1934-35, ed è stata in corrispondenza con le scrittrici italiane Sibilla Aleramo⁸⁴ e Fausta Cialente⁸⁵.

Oltre alla donazione di alcuni libri per la nostra biblioteca, questa piccola raccolta (1 scatola) contiene documenti veramente preziosi.

Libretto scolastico, scuole elementari, anni 1915-16, 1917-18; patente di maestra di scuola elementare primaria, 13 luglio 1925. La rivista di poesia "Circoli", Roma, maggio-giugno 1934; il testo di Olga Lombardi, *Sibilla Aleramo*, estratto da "Alexandria", luglio 1935, n. 7; diversi estratti con scritti di Sibilla Aleramo; lettere manoscritte di Sibilla Aleramo del 2 settembre 1929; 14 settembre 1929; 18 ottobre 1929; 10 novembre 1929; 18 dicembre 1929; 27 marzo 1930; 10 giugno 1930; 14 luglio 1930; 20 ottobre 1930; 4 giugno s.a.; 9 febbraio 1931; 19 luglio 1931; 31 agosto 1931; 15 settembre 1932; 21 settembre 1934; 3 settembre 1935 (cartolina); 24 settembre 1935; 28 luglio 1937; 21 agosto 1935; 12 settembre 1939; 2 aprile 1943; 7 aprile 1943; 9 agosto 1943; dediche di Sibilla Aleramo; ritaglio con poesia di Sibilla Aleramo "Alla psiche del Museo di Napoli"; poesie manoscritte di Sibilla Aleramo (altra calligrafia); fotografie; lettera manoscritta di Elsa Cialente 3 luglio 1936; cartolina manoscritta di Elsa Cialente 7 maggio 1936; lettera manoscritta di Fausta Terni Cialente 2 aprile 1936; recensione di I.M. (dattiloscritta) del libro di Fausta Cialente *Cortile a Cleopatra*⁸⁶; poesie di I.M. pubblicate in riviste (fotocopie); poesie dattiloscritte inedite di I.M..

*Ruth Meyer*⁸⁷ (1926-2002)

Pittrice e scrittrice. Per la biografia cfr. *Nota autobiografica*, nel catalogo (a cura di Simone Soldini) *Ruth Meyer. Antologica. Dipinti e acquarelli*, Museo d'arte, Mendrisio 2000.

6 scatole. I documenti sono raccolti in mappette numerate organizzate con il sistema ideologico, ordinate e inventariate dalla collaboratrice volontaria Karin Stefansky.

Scatola 1: quaderni diversi con annotazioni, testi e disegni (datati 1957-61 e 1964); fogli manoscritti con pensieri e riflessioni dal 11.03.1990 al 27.02.1991; diario dal 1946 al 21.03.1949; diario dal 19.06.1948 al 16.06.1955; quaderno con note dal 15.06.2001 al 31.12.2001, passaporto e in diverse copie il catalogo (a cura di Simone Soldini), op. cit.

⁸³ Raccolta minore. Donazione Michela Persico, Biasca, 2004. La donatrice, su nostro invito, sta scrivendo la biografia di Irene Marcionetti (in via di edizione).

⁸⁴ La scrittrice Sibilla Aleramo (1876-1960), il cui vero nome era Rina Faccio Pierangeli, socialista umanitaria e femminista pubblicò nel 1906 il romanzo *Una donna*, (libro posseduto dalla nostra biblioteca nell'edizione Feltrinelli, 1950). Cfr. per la bio-bibliografia BRUNA CONTI e ALBA MORINO (a cura di), *Sibilla Aleramo e il suo tempo. Vita raccontata e illustrata*, Feltrinelli, Milano 1981; EUGENIA ROCCELLA e LUCETTA SCARAFFIA (a cura di), *Italiane. Dall'Unità d'Italia alla prima guerra mondiale*, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma 2004, (nota di Annamaria Andreoli), 5-8.

⁸⁵ La scrittrice Fausta Cialente (1898-1994), pubblicava nel 1936 il romanzo *Cortile a Cleopatra*, Corticelli, Milano. Cfr. per la nota bio-bibliografica, EUGENIA ROCCELLA e LUCETTA SCARAFFIA (a cura di), *Italiane. Dagli anni Cinquanta ad oggi*, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma 2004, (nota di Anna Santoro), 65-8.

⁸⁶ Libro posseduto dalla nostra biblioteca.

⁸⁷ Donazione Simone Soldini dir. del Museo d'arte, Mendrisio, 2003.

Scatola 2: 26 racconti datati dal 14.03.1971 all'8.07.1975 e 7 poesie datate dal 14.01.1972 al 4.9.1974; annotazioni 1969-1971, 1964-1968 e 1983-1988; progetto per un libro *On Liberty, Jeux de l'encre* (con testo di Jean Pierre Dubosc); due lettere a Madeleine 1.03.1972, 28.04.1975; testi vari in francese e tedesco, fogli sparsi, ritagli; poesie in tedesco firmate E. Ed. M. dedicate alla figlia R. M., numerate da 6 a 13 dal 5.03.1954 al 15.03.1954, trascrizione dattiloscritta di un documento in lingua tedesca (non datato), 7 poesie in tedesco del padre firmate E. Ed. M. alla figlia R. M., datate 5.6.1951, 29.3.1955.

Scatola 3: testo introduttivo per catalogo a firma Eros Bellinelli, con lettera manoscritta del 29.6.1970; testo di presentazione a firma Alberto Sartoris; ritagli di giornale 1970-1971; materiale e corrispondenza relativi all'esposizione al Museo d'arte di Mendrisio (22 dicembre 2000-25 febbraio 2001); catalogo *15 huiles et 20 aquarelles de Ruth Meyer. Exposition du 24 avril au 12 mai 1965*, Centre d'Art Château d'Echandens près Lausanne; altre pubblicazioni, audiocassetta di una trasmissione RSI del 14.02.2001 "Verso Samarkanda. Incontro con Ruth Meyer" (Simone Soldini 12.02.2001).

Scatola 4: corrispondenza varia anni 1950-2000.

Scatola 5: fotografie diverse.

Scatola 6: cartoline e biglietti augurali vari.

*Orsoline di Bellinzona*⁸⁸ (anni 1730-1846)

1 mappa grande e 6 classificatori. Nella mappa sono raccolte le fotocopie del documento manoscritto, il cui originale è reperibile in Archivio di Stato Bellinzona, degli *Atti, ovvero Annali del Nuovo Monistero di S.ta Orsola di Bellinzona dall'anno 1730 in avanti come di dentro appare...*⁸⁹.

1 classificatore con la trascrizione dattiloscritta degli *Atti...* e di altri documenti relativi a questo monastero, e la raccolta dei dati anagrafici delle monacazioni;

1 classificatore con strumenti, inventari, corrispondenza manoscritta (1765-1848) in fotocopia, collocati in originale presso l'Archivio Vescovile di Como;

2 classificatori con il verbale manoscritto e relativi allegati (in fotocopia) dell'Interrogatorio dell'arciprete di Bellinzona, Carlo Francesco Chicherio, e delle monache del monastero di santa Maria, Bellinzona, esperito dal 14 al 26 aprile 1752, da Giambattista Bianchi, avvocato fiscale della curia vescovile di Como, delegato dal vescovo, il cui originale è collocato in Archivio Vescovile, Lugano;

1 classificatore con strumenti, inventari, corrispondenza e conti manoscritti (in fotocopia), i cui originali sono collocati in Archivio Vescovile, Lugano;

1 classificatore con documenti vari relativi alla vita di questo monastero.

Sono inoltre collocati in questo fondo diverse pubblicazioni sul tema.

*Pensiero della differenza sessuale*⁹⁰

Il "pensiero della differenza sessuale" è stato elaborato in Italia dalla comunità filosofica Diotima⁹¹ che ha avuto inizio nel 1984 presso l'Università di Verona per "dare seguito alle idee espresse in *Più donne che uomini*, il "sottosopra verde" pubblicato nel gennaio 1983 dalla Libreria delle donne di Milano"⁹². "Sapere la differenza sessuale", scrivono

⁸⁸ Raccolta minore in fase di riordino. Donazione Franca Cleis, Ligonetto, 2003.

⁸⁹ Cfr. FRANCA CLEIS, *I fatti di Bellinzona tra il 1797 e il 1805 nella scrittura di una monaca orsolina. Una cronaca in diretta da oltre le mura*, "AST", n. 122, dicembre 1997, 215-38. Il documento si compone di 112 pagine manoscritte dal 22 ottobre 1730 al 15 ottobre 1846.

⁹⁰ Fondo in fase di riordino. Donazione Monica Cerutti Giorgi, Bellinzona, 2003-2004.

⁹¹ "Diotima è una comunità filosofica di donne. Queste, alcune interne altre esterne alle istituzioni accademiche, sono unite dall'amore della filosofia e dalla fedeltà a se stesse". Cfr. DIOTIMA. *Il pensiero della differenza sessuale*, La Tartaruga, Milano 1987, 175.

⁹² Cfr. LUISA MURARO e CHIARA ZAMBONI, *Un inizio politico*, ib..

alcune autrici del collettivo Diotima⁹³, "altro non è, fondamentalmente, che il sapersi sessuato da parte del soggetto umano"⁹⁴. "Il pensiero della differenza sessuale, scrive invece Adriana Cavarero, "riconoscendo il duale originario come un intrascendibile presupposto, esclude una logica di assimilazione dell'Altro. Per il pensiero della differenza, l'Altro è teoreticamente un non ancora indagato, e probabilmente un indagabile solo nei modi consentiti da una logica duale per ora solo prospettata come corretta e necessaria, ma non ancora sviluppata. Tale logica ci si presenta tuttavia fin da ora come conflittuale rispetto a quella logica dell'uno che ha soffocato la sua possibilità storica"⁹⁵. "Succede insomma", scrive Wanda Tommasi, "la strana cosa che il pensiero dell'essere sia frutto di un'astrazione dell'essere umano maschile – nel duplice senso del genitivo, soggettivo e oggettivo: nel senso cioè che l'astrazione è stata fatta da soggetti (filosofi) di sesso maschile e che essa ha avuto come oggetto, come orizzonte quello aperto dal punto di vista maschile – e che solo secondariamente tale pensiero dell'essere possa convenire anche agli esseri umani di sesso femminile. Infatti i due sessi appaiono come specificazioni – generi – di un'unica specie – appaiono quindi come speculari, opposti, persino contraddittori – ma non appaiono mai come i due poli di un'asimmetria irriducibile, irriducibili l'uno all'altro nello statuto della loro differenza. La radicale asimmetria dei due sessi solo ora comincia ad essere pensata"⁹⁶.

Il fondo occupa un'intera scaffalatura e si compone di due settori: a) le registrazioni vocali delle conferenze e dei dibattiti tenuti annualmente, presso l'Università di Verona, al Grande Seminario di "Diotima", comunità filosofica femminile che raggruppa insegnanti, donne e uomini di cultura, provenienti da varie parti d'Europa; b) i resoconti delle lezioni universitarie per i corsi accademici della facoltà di Lettere e Filosofia di Verona, svolte dalle professoresse Adriana Cavarero (filosofia politica), Wanda Tommasi (storia della filosofia contemporanea), Chiara Zamboni (filosofia del linguaggio), per gli anni 1995-2003, resoconti ai quali sono allegati i volumi richiesti in bibliografia per queste lezioni, nonché *Piani di studio, norme, informazioni per gli esami e la laurea. Programmi dei corsi*, a.a. 1997-98; 1998-99; 1999-2000; *Guida alla facoltà di Lettere e filosofia*, a.a. 2000-2001.

*Poesia dialettale femminile*⁹⁷

In una scatola, è raccolta in mappette ordinate, la documentazione bio-bibliografica relativa ad alcune autrici di poesia dialettale femminile della Svizzera Italiana⁹⁸.

*Lydia Quadri-Borgognoni*⁹⁹ (1908-1999)

Nata a Casorate Primo (Pavia), in un ambiente intellettualmente stimolante¹⁰⁰, frequenta il Collegio femminile Bianconi di Monza, e conduce poi una vita culturalmente aperta e intensa. Nel 1934 sposa Carlo Quadri, di Mendrisio. Lydia, che mal si adatta alla vita nel piccolo borgo ticinese, intrattiene con il padre una fitta corrispondenza, scrivendo in lingua o in dialetto, in prosa o in versi.

⁹³ Collettivo formato da Cristiana Fischer, Elvia Franco, Giannina Longobardi, Veronica Mariaux, Luisa Muraro, Anita Sanvitto, Betty Zamarchi, Chiara Zamboni, Gloria Zanardo.

⁹⁴ Cfr. DIOTIMA, *Il pensiero della differenza sessuale...*, 37.

⁹⁵ Cfr. ADRIANA CAVARERO, *Per una teoria della differenza sessuale*, ib., 79.

⁹⁶ Cfr. WANDA TOMMASI, *La tentazione del neutro*, ib., 84.

⁹⁷ Raccolta minore in fase di riordino. Donazione Franca Cleis.

⁹⁸ E cioè: Lisa Cleis-Vela, Adriana Bernasconi-Mazzuconi, Alina Borioli, Flavia Fasolis-Brivio, Wanda Gelpi, Luce Juri-Berta, Lina Marazzi, Giulietta Martelli-Tamoni, Albina Pfister-Cippà, Ada Pelloni, Armida Ryser-Demarta, con registrazioni audio. E cfr. Franca Cleis, *'na bucada d'aria, 'na sedèla d'aqua. La poesia dialettale femminile nella Svizzera Italiana*, "Zolle", RSI, rete 2, novembre 1999.

⁹⁹ Raccolta minore in fase di riordino. Donazione famiglia Crivelli-Quadri, Mendrisio 2004.

¹⁰⁰ Lydia Borgognoni è nipote di Adolfo Borgognoni (1840-1893) professore di letteratura italiana all'Università di Pavia, e intimo amico del poeta Giosuè Carducci che frequentava regolarmente casa Borgognoni, e che tenne a battesimo il secondogenito di quest'ultimo, Carduccio, fratello del padre di Lydia (Nini Borgognoni).

Un nucleo di libri¹⁰¹ collocati nella biblioteca ARDT, e 1 scatola contenente documenti diversi: atto di nascita, libretti e certificati scolastici, note varie, biglietti manoscritti, inventario del corredo, poesie ecc., relativi a L.Q.B..

Vittoria Ramelli¹⁰² (1890-1979)

Nata a Bogotà (Colombia), Vittoria Ramelli è rientrata in Ticino, con la famiglia, nel 1910 e ha vissuto a Grancia.

4 scatole, più un nucleo corposo della rivista "Vita Femminile" dal 1913-1945 (irregolare).
Scatola 1: riviste diverse di moda femminile fra il 1912 e il 1961; scatola 2: quaderni manoscritti di Vittoria Ramelli (in spagnolo) anni 1903-1908; scatola 3: ritagli pubblicitari, lettere manoscritte, corrispondenza varia anni 1917-1944; ritagli di giornali di moda femminile; scatola 4: raccolta di modelli di vestiti femminili in carta.

Lauretta Rensi-Perucchi¹⁰³ (1873-1966)

Nata ad Ascona ma originaria di Stabio, frequentò l'Istituto Manzoni di Maroggia e quindi la Scuola Normale. Maestra e Ispettrice cantonale del settore prescolastico, collaborò a diverse riviste ticinesi, poi andò sposa al filosofo italiano Giuseppe Rensi, e si trasferì in Italia. A Verona fondò una scuola per bambini handicappati, quindi fu molto attiva a Genova, dove insegnò all'Istituto normale, animò il salotto antifascista di casa Rensi, e nel 1956 fu la prima donna ad essere insignita Grande Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica¹⁰⁴. A novantanni, L.R.P. dirigeva ancora l'immensa "Casa di riposo" di Genova-Doria.

1 scatola. Oltre al fascicolo relativo alle note bio-bibliografiche, ordinate in mappette numerate, la scatola contiene: albero genealogico della famiglia Perucchi di Stabio redatto da Renato Perucchi di Ascona il 20 novembre 2002; elenco di atti-documenti e scritti inerenti L.R.P.; i dattiloscritti firmati *Il gatto e il filosofo*; *Discorso pronunciato da Lauretta Rensi all'inaugurazione della lavanderia della Casa di Riposo-Educazione della Doria*; *"Caro prof. Romagnoli"*; fogli a stampa *Nozze Margherita Bontà-Pio Perucchi 11.1.1905; 2 novembre; Gioia ossigeno dell'anima*; articoli di giornale a firma L.R.P. Le pubblicazioni sono collocate nella biblioteca.

Erina Rossi¹⁰⁵ (1893-1987)

Nata ad Arzo, di questa maestra che sapeva di greco e latino, si sta ricostruendo la biografia.

2 scatole nelle quali sono conservate alcune raccolte di quaderni scolastici degli anni 1899-1900; 1900-1901; 1902-1903; 1904-1905; 1906-1907; 1920-1921 e alcuni quaderni senza data; inoltre 2 quaderni di Virginia Tanzi, senza data (Letteratura e Retorica); 1 quaderno di Teresa Rezia, senza data (Francese); 1 quaderno datato luglio 1911, con la dicitura "Scritti vari e conferenze della carissima amica Rosetta Colombi"¹⁰⁶.

Streghe (Blenio)¹⁰⁷ (1575-1721)

2 classificatori e una mappa, che contengono documenti diversi e pubblicazioni relative a una ricerca della donatrice sulle streghe nella Valle di Blenio e le inquisizioni.

¹⁰¹ Tra i quali quattro preziosi volumi di ANNIE VIVANTI, *Zingaresca*, Mondadori, Milano 1918; *Naja Tripudians*, Mondadori, Milano 1930; *Salvate le nostre anime*, Mondadori, Milano 1932; *Vae Victis!*, Mondadori, Milano 1933.

¹⁰² Raccolta minore. Donazione famiglia Brambilla-Piceni, Gandria, 2003.

¹⁰³ Raccolta minore. In parte donazione Marco Della Casa, Stabio, 2004.

¹⁰⁴ Per la bio-bibliografia cfr. FRANCA CLEIS, *Ermiza e le altre...*, 202-3; 360-2.

¹⁰⁵ Raccolta minore. Donazione comunione ereditaria, Mendrisio 2003.

¹⁰⁶ Rosetta Colombi (1884-1943), maestra, figlia di Emilio Colombi, fu insegnante per due anni alla Scuola magistrale di Locarno. Redattrice con Teresa Bontempi de "L'Adula", nel 1918 divenne giornalista a "L'Idea Nazionale" di Roma e nel 1919 sposò Piero Parini, ex-redattore della "Perseveranza" (giornale conservatore milanese) e futuro direttore generale dei Fasci italiani all'estero.

¹⁰⁷ Raccolta minore. Donazione Mariella Becchio, Motto – Blenio, 2004.

Della stessa donatrice anche 2 classificatori con denominazione esterna "Segni" ("Succinta raccolta di alcune testimonianze storiche, linguistiche e antropologiche della Valle di Blenio").

Fondi e raccolte minori di associazioni, gruppi, movimenti

*Donne Liberali Radicali Valgersa*¹⁰⁸ (1968-)

Nato nel 1968, per iniziativa di un gruppo di amiche di fede liberale-radicalista, fra le quali Margherita Scala-Maderni che fu socia fondatrice e prima presidente, "stimolate anche, dall'attività delle Donne di Lugano e dintorni, ed in particolare dalla allora presidente, Elsa Franconi Poretti, raggruppava alla sua fondazione le rappresentanti dei comuni di Massagno, Savosa, Porza, Comano e Vezia, a cui nel 1985 si aggiunsero quelle di Cureglia e di Cadempino. In quel lontano 1968, percorso in alcune nazioni europee da moti studenteschi che avrebbero dato alla società del nostro vecchio continente anche impulsi di rinnovamento, le donne della Valgersa cercano la strada verso la loro emancipazione politica. In particolare era per loro importante poter ottenere il diritto di voto e di eleggibilità, più tardi la parità dei diritti tra uomo e donna, e da ultimo l'approvazione e l'introduzione del nuovo diritto matrimoniale. Il Gruppo Valgersa partecipò attivamente alla neo costituita Unione sottocenerina delle donne liberali radicali e nel 1980 fu parte attiva alla fondazione del Movimento cantonale delle Donne, associazione prevista dagli statuti del Partito Liberale. L'adesione all'Unione prima, e la fondazione del Movimento poi, fu dettata dall'esigenza delle donne di unire le forze per raggiungere mete comuni, cercare gli spazi per l'inserimento della donna nel Partito, promuovere il dibattito sulla condizione femminile..."¹⁰⁹

A Margherita Scala Maderni, in qualità di presidenti furono poi Renata Raggi-Scala e Enrica Pesciallo-Bianchi.

4 classificatori e 4 scatole il cui contenuto, attraverso corrispondenza, documenti, volantini, fotografie e altro materiale documenta l'attività del gruppo Donne Liberali Radicali Valgersa, dalla sua fondazione a oggi.

*Donne per la Pace – gruppo Ticino*¹¹⁰ (1977-)

Gruppo membro dell'associazione delle Donne per la Pace della Svizzera, il Gruppo Ticino ha la sua sede a Lugano. È stato fondato nel gennaio 1977 con lo scopo "d'appellarsi alla comunità umana a prendere coscienza del grande pericolo che la minaccia a seguito dell'armamento nucleare e dei mezzi di distruzione di massa, e di incoraggiare le donne in particolare, nel loro impegno per la pace. L'associazione Donne per la Pace, Gruppo Ticino, che esercita la sua attività nel canton Ticino, ha come scopo di contribuire a questo obiettivo, nell'ambito della democrazia e nel rispetto della neutralità svizzera. L'associazione esercita la sua attività in particolare con interventi presso le autorità nazionali e le istituzioni internazionali, organizzando campagne d'informazione, raccolta di firme per appelli e dando appoggio ad altri movimenti con scopi analoghi"¹¹¹. Responsabile del Gruppo Ticino delle Donne per la Pace è, dalla sua fondazione, Esther Stella.

Il Gruppo pubblica un suo bollettino trimestrale, "Il Foglione", dal 1984.

7 classificatori il cui contenuto documenta l'attività di questo gruppo dalla sua fondazione ai giorni nostri attraverso corrispondenza, volantini, ritagli di giornale, fotografie e la raccolta completa de "Il Foglione".

*Federazione Ticinese Società Femminili (FTSF)*¹¹² (dal 1973-)

¹⁰⁸ Fondo in fase di riordino. Donazione Renata Raggi-Scala, Vezia 2004.

¹⁰⁹ Cfr. "20° Donne liberali radicali Valgersa" (dattiloscritto), 18.11.1988 (n.f.).

¹¹⁰ Donazione Esther Stella, Lugano, 2003.

¹¹¹ Cfr. "Statuti" Donne per la Pace, settembre 1982.

¹¹² Raccolta minore in fase di riordino. Donazione FAFT tramite la allora presidente Renata Raggi-Scala, Vezia, 2004.

La Federazione Ticinese Società Femminili è stata costituita nel 1957 allo scopo di raggruppare associazioni femminili¹¹³ e socie singole in ambito politico, sociale e culturale, per tentare, unendo le forze, di conquistare irrinunciabili diritti quali il diritto di voto e di eleggibilità. Negli anni che seguirono si è impegnata per rivendicare l'articolo costituzionale sulla parità dei sessi e un nuovo diritto matrimoniale... Sin dalla sua costituzione la Federazione si è occupata anche di tematiche legate al mondo dei consumi, ha partecipato con le sue delegate al Forum delle consumatrici svizzere e nel 1974 alla fondazione dell'ACSI (Associazione Consumatrici Svizzera italiana). Grazie ai contributi della Confederazione e alla collaborazione con l'Ufficio federale dell'uguaglianza tra donna e uomo, dal 1997 la Federazione gestisce il Consultorio giuridico Donna e Lavoro, per promuovere e far conoscere la legge sulla parità dei sessi, entrata in vigore nel 1996. Nell'autunno 2001 ha contribuito alla nascita dell'associazione Archivi Riuniti delle Donne Ticino. Attualmente la sua denominazione è Federazione Associazioni Femminili Ticino (FAFT)¹¹⁴, con sede a Lugano (sito web www.faft.ch).

2 scatole e 2 classificatori, con le diciture esterne "FSTF attività 1973-74-75-76-77"; "Dal 1992 FTSF archivio Federazione"; "FAFT attività 1998, 99, 01"; "1998-99 attività archiviate FTSF + storia Federazione".

Gruppo Ticino Donne Piccole Medie Imprese Svizzera¹¹⁵ (PMI)

Il Gruppo svizzero PMI, che riunisce donne imprenditrici, mogli e compagne, attive nelle piccole e medie aziende è sorto da un'idea nata dalla quarta Conferenza delle donne di Pechino, che aveva, quale tema centrale "Vedere il mondo attraverso occhi femminili". Il Gruppo donne PMI (parte integrante dell'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM), lavora a favore delle donne attive nelle piccole e medie aziende, ed è rappresentato nella Camera svizzera delle arti e mestieri, che è il parlamento dell'USAM. In Svizzera i Gruppi donne PMI sono organizzati a livello cantonale. In Ticino, le donne imprenditrici si sono strutturate, con un regolamento adottato in assemblea costitutiva, il 5 aprile 2000¹¹⁶.

La piccola raccolta, data la recente costituzione, documenta la fondazione e l'attività finora svolta dal Gruppo Ticino Donne PMI.

Lyceum della Svizzera Italiana¹¹⁷

Il Lyceum della Svizzera Italiana è Club membro dell'Associazione internazionale dei Lyceum Clubs (fondata a Londra nel 1903), associazione composta da donne di tutte le nazioni che si dedicano o interessano alle arti, alle scienze, al bene pubblico, e che sono animate dal desiderio di favorire con i loro rapporti personali, amicizia e buona intesa. I Lyceum Clubs sono neutrali sia in materia politica, sia confessionale¹¹⁸. All'inizio della sua attività, nel 1939, il Lyceum della Svizzera Italiana contava 56 socie¹¹⁹, che già alla fine dell'anno erano salite a 79: 45 membre ordinarie e 34 membre associate, ed era diviso in gruppi di attività con scopi culturali e sociali¹²⁰.

¹¹³ Aderenti a questa Federazione nel 2001 erano: Associazione cantonale Donne PPD, Gruppo donne PPD, Forum Elle, cooperatrici Migros Ticino, Associazione Dialogare-Incontri, Associazione svizzera donne ingegnere, Gruppo donne piccole medie imprese Ticino, Associazione Opera Prima, Associazione ticinese famiglie monoparentali e ricostituite, Movimento cantonale Donne Liberali Radicali, Coordinamento Donne della sinistra, Coordinamento Donne Unione sindacale svizzera, BPW Business & Professional Women, Lyceum Club Internazionale, Soroptimist Bellinzona e Valli, Soroptimist Lugano, Soroptimist Locarno, Zonta Club Locarno, Zonta Club Lugano, Associazioni Sì alla vita e SOS Madri in difficoltà, Pro Filia cantonale, Pro Filia Lugano, Associazione Volontarie Vincenziane della Svizzera italiana.

¹¹⁴ Attuale presidente della FAFT è Marina Ortelli. Presidenti della Federazione sono state: Maria Luisa Albrizzi, Iva Cantoreggi, Dina Paltenghi-Gardosi, Carla Bossi-Caroni, Alma Bacciarini, Mariuccia Ghiringhelli e Renata Raggi-Scala.

¹¹⁵ Raccolta minore. Donazione Marie Jeanne Bosia, Lugano, 2003.

¹¹⁶ Il Comitato di questo gruppo, nominato per due anni dall'assemblea del 3 aprile 2001, era formato da Marie Jeanne Bosia Berberat (presidente), Mary Bernadasci (tesoriera), Cécile Chiodini (segretaria).

¹¹⁷ Donazione Franca Pelli, Lugano, 2003.

¹¹⁸ Cfr. *Status et Règlement. Association Internationale des Lyceum Clubs*, Imprimerie du Léman SA, Lausanne 1968.

¹¹⁹ Nel 1939 figuravano quali socie fondatrici: Pina Airoldi-Carmine, Caterina Amadò, Anastasi-Quadri (pianista), Adele Andreazzi, Hélène Antonietti, Gina Bariffi-Rossi, Baumann-Kienast (scultrice), Giovanna Béha-Castagnola, Ines Bolla, Erminia Bolzani-Brentani, Maria Boschetti-Alberti, Luisa Bosetti-Marconi, Bossi-Grazioli (artista), Carla Camponovo-Garbanì, Iva Castagnola-Perucchi, Lina Cattaneo, Myriam

27 scatole (numerate da I a XXVII), ordinate e inventariate dalla nostra collaboratrice volontaria Sonja Cavadini. La documentazione è organizzata in mappette secondo il sistema ideologico-cronologico, e testimonia dell'attività di questa associazione a partire dalla sua fondazione nel 1939 e fino al 1988, attraverso: relazioni dell'attività e rapporti annuali a partire dal 1939; documenti diversi e corrispondenza varia; programmi di manifestazioni; ritagli di giornale, pubblicazioni¹²¹, "Bollettino Lyceum" dal dicembre 1970-1992; verbali; rapporti di commissioni; Borse di studio; corrispondenza per il 50.mo di attività (1939-89); movimento socie (ammissioni e dimissioni) 1967-70; 1981-87; 1987-88.

*Movimento Donne Liberali Radicali Ticinese (DLRT)*¹²²

Promosso all'Unione sottocenerina Donne Liberali Radicali, con lo slogan "Con il partito, per il paese", il movimento DLRT ha tenuto la propria assemblea costitutiva il 19 aprile 1980¹²³, a Bellinzona, nominando quale Presidente Margherita Scala-Maderni¹²⁴. Questo Movimento ha come scopo "di diffondere i principi liberali radicali e di promuovere la partecipazione delle donne alla vita del Partito"¹²⁵. Dal 1982 pubblicava un proprio Bollettino.

4 classificatori con le diciture esterne "Costituzione Movimento femminile PLRT, 19 aprile 1980, Inviti, Circolari diverse, Bollettino"; "Commissione per l'integrazione della donna nell'attività politica. Diversi"; "Diversi DLRT. Assemblee lista Direttiva e Comitato 1985-, Commissioni, Bollettino, Stampa"; "Tassazione separata coniugi. Documento I e II, Documento AVS". La documentazione composta di corrispondenza, verbali, lettere circolari, volantini, ritagli di giornale testimonia dell'attività di questo movimento negli anni '80¹²⁶.

*Movimento di Liberazione delle Donne (MLD)*¹²⁷

"Nell'ottobre del 1974 alcune donne militanti del Partito Socialista Autonomo decidono di organizzare dei gruppi di donne del partito e simpatizzanti nelle regioni di Bellinzona, Lugano, Mendrisio e Locarno che si occupassero principalmente del problema dell'aborto e del controllo della nascite e per una maternità cosciente".¹²⁸ Questo movimento, che si ispirava al "Mouvement pour la Liberté de l'Avortement et de la Contraception (M.L.A.C.)"

Cattaneo, Cattaneo-Rusca, Corinna Chiesa-Galli, Germaine Chiesa-Petitpierre, Regina Conti, Iva De Filippis-Fumagalli, Savina Fischer-Marcionelli, Maddalena Frascina, Sara Frontini, Rita Gansser, Dina Gardosi, Emma Gaumer, Laura Gianella, Elisa Himmelbach, Marazzi-Borrini, Adriana Mousny, Elvezia Nessi-Bariffi, Bruna Nessi-Bossi, Clelia Pagnamenta-Bordoni, Adrienne Pedotti-de Quervain, Antonietta Pedotti-Musso, Lisi Pessina, E. Petrolini-Ferri, Fanny Ragazzi, Adriana Ramelli, J. Richter, Contessa Riva, Semm-Spreafico, Ersilia Techxs-Brivio, Gabriella Triulzi, Lucia Vassalli, Sandra Vella, Bianca Villa, Vinassa-Nichaus, Matilde Witzig, Weissenbach-Brocchi. Attuale presidente del Lyceum della Svizzera italiana è Sylvie Paltrinieri, Cadro.

¹²⁰ Per l'anno 1940, nella scatola I, troviamo la "Lista delle socie del Lyceum Club Ticinese".

¹²¹ *The founding of the International Association of Lyceum Clubs (1966); Statuts et règlement du 10. juin 1968.*

¹²² Raccolta minore in fase di riordino. Donazione Margherita Scala-Maderni e Renata Raggi-Scala, Massagno, 2004.

¹²³ Il Comitato promotore era così composto: Margherita Scala-Maderni, Emma Degoli, Gabriella Gianocca-Gemetti, Alma Bacciarini, Agnese Balestra-Bianchi, Iva Cantoreggi, Jolanda De Micheli, Mariangela Galli, Valeria Galli, Elsa Gilardi-Canepa, Franca Stoppani, Carla Timbal-Del Ponte, Elide Barengo, Milena Bignasca, Olga Cippà, Silvia d'Odorico, Germana Gaggetta, Eliana Helbling, Astrid Marazzi-Morgantini, Elda Marazzi, Alma Pedrazzini-Ferrari, Leda Solari. Cfr. Fondo Emma Degoli (scatola 4, mappetta 1).

¹²⁴ A Margherita Scala-Maderni, seguirono poi Valeria Galli, Giovanna De Ambrogi, Olga Cippà dal 2004.

¹²⁵ Cfr. *Statuto Movimento Femminile Liberale Radicale Ticinese, Fondo Emma Degoli (scatola 4, mappetta 1).*

¹²⁶ Per il Movimento DLRT cfr. anche il Fondo Emma Degoli.

¹²⁷ Donazione Rosalina Schriber-Bognuda, Minusio, 2004.

¹²⁸ Cfr. "Storia del movimento per la Liberazione delle donne di Locarno, ottobre '74-giugno '76", ciclostilato (scatola 5, mappetta 1).

(francese) "si propone[va] di coordinare iniziative e realizzare il più largo fronte contro gli attacchi del potere e combattere per l'informazione sessuale, la libertà di contraccezione, la libertà di aborto"¹²⁹.

6 scatole, organizzate in mappette numerate, ordinate secondo il sistema ideologico-cronologico, inventariate dalla nostra collaboratrice volontaria Francesca Lo Iudice¹³⁰, il cui contenuto documenta e testimonia l'attività del MLD, attivo negli anni '70, e di altri movimenti, gruppi e associazioni impegnate nelle tematiche dell'aborto, della contraccezione, nei consultori delle donne, per l'iniziativa per la protezione della maternità, per la salute della donna, donna e lavoro – asili nido, ecc..

Le associazioni e i gruppi rappresentati in questo fondo sono: Movimento di Liberazione delle Donne, Movimento Donne Ticino, Frauenbefreiungsbewegung, Organizzazione per i Diritti della Donna, Mouvement pour la Liberté de l'Avortement et de la Contraception (Francia), Consultorio delle Donne (Lugano), Dispensaire des Femmes (Ginevra), Gruppo femminista per la salute della donna (Roma), Intersindacale femminile, Women's Health Care (internazionale), Women's International Information and Communication Service.

Oltre alle raccolte (irregolari) delle riviste "Noi Donne" 1974-87; "Donnavanti" 1988-92, "Effe" 1975-77; "sottosopra" 1974, "Le cahiers du grif" 1975-78, e a numeri sparsi di "Menage-toi", "La fronde", "La revue d'en face" "TVB", "La contraception et l'avortement", "L'information des femmes", "Le rebrousse-poil", "Femmes en lutte", "Cahiers du féminisme", "Frauenzitag", a numerosi fascicoli e bollettini, ai quali si aggiungono numerose pubblicazioni in volume entrate a far parte della nostra biblioteca, il fondo documenta attraverso ciclostilati, volantini, articoli di giornale, leggi, appunti manoscritti e materiale diverso, le campagne e le molteplici iniziative legate alla tematica dell'aborto, della contraccezione e della salute della donna, realizzate sia in Ticino, sia a livello svizzero che internazionale negli anni '70-fine anni '80.

*Soroptimist International Club Lugano*¹³¹

Fondata nel 1977¹³², è società membra del Soroptimist International, organizzazione mondiale di Club di servizio che raggruppa donne impegnate a livello direzionale, negli affari e/o attive professionalmente. Il primo club Soroptimist (la parola significa "Sorores optimae" che oggi si traduce in "Donne per il meglio") "è nato nel 1921 in Oakland California, grazie all'iniziativa di un organizzatore professionale di club per uomini, Mr. Stuart Morrow, membro del Club Rotary di San Francisco. È quindi stato il Rotary, che era nato nel 1905, ad offrire il modello per la nascita del Soroptimist, i cui scopi oggi sono: l'avanzamento della condizione femminile; l'osservanza di principi di levata moralità; il rispetto dei Diritti Umani per tutti; l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace attraverso il buon volere; la comprensione e l'amicizia universale. Il Soroptimist International si impegna a servire a livello locale, nazionale e internazionale e a partecipare attivamente nelle decisioni a tutti i livelli della Società"¹³³.

5 scatole ordinate con il sistema ideologico-cronologico. Attraverso pubblicazioni, rassegna stampa, volantini, "Libri d'oro", fotografie, documenta l'attività di questo Club dalla sua fondazione ai giorni nostri.

¹²⁹ Cfr. Charte du M.L.A.C. (scatola 5, mappetta 1).

¹³⁰ Per FRANCESCA LO IUDICE cfr. *Lingua e stile di un diario piemontese "Fin de siècle"*, memoria di licenza, Università di Friburgo, 2002.

¹³¹ Donazione Marie Jeanne Bosia, Lugano, 2003.

¹³² Socie fondatrici erano: Yvonne Amiconi, Marie Jeanne Bosia-Berberat, Myriam Bertini, Franca De Martiis, Magda De Vittori, Giovanna De Vecchi, Gabriella Felder-Riva, Elisabetta Feitknecht, Valeria Galli, Caterina Genni, Delia Gherardi, Fabrizia Gusberti, Mariuccia Maderni, Alice Moretti, Pia Pedrazzini, Flavia Poggioli, Gilda Rossi, Margrit Schmucki, Alda Simona, Eugenia Simone, Fulvia Sommaruga, Ruth Quadri-Reibmann, Donatella Vanoni.

¹³³ Cfr. *Soroptimist International Club Lugano, 25° 1977-2002, Anniversario di fondazione*, Newprint, Lugano, 14 settembre 2002.

A questi fondi e raccolte minori già depositati presso gli ARDT, bisogna aggiungere quello del *Coordinamento Donne della Sinistra* (1993-) che, in occasione dei 10 anni di attività il gruppo sta ordinando, e che verrà ceduto agli ARDT entro la fine del 2004.

Presso gli ARDT sono inoltre consultabili i seguenti inventari:

Anna Benelli (a cura di), *Lettere di mano femminile nel Fondo Zanini* (presso Archivio cantonale Bellinzona)¹³⁴,

Franca Cleis (a cura di), *Inventario dei quaderni scolastici collocati negli ARDT*¹³⁵;

Ferdinando Crespi Reghizzo (a cura di), *Fondo Aurelio Garobbio*¹³⁶.

Questa redazione, pubblicata in "Archivio Storico Ticinese" "Repertorio delle fonti archivistiche. Descrizioni e inventari", VIII, dicembre 2004, è aggiornata a ottobre 2004.

¹³⁴ Annota Anna Benelli: "il Fondo Zanini raccoglie lettere (e buste) scambiate tra alcuni emigranti (in genere uomini, ma anche qualche donna) ticinesi e le loro famiglie [...] e si compone di 33 scatole, divise a loro volta in cartelle, e in cui le lettere sono raggruppate secondo il paese in cui è avvenuta l'emigrazione (non senza qualche errore e stranezza). Da notare che in quasi tutte le cartelle le lettere sono numerate secondo un ordine non meglio identificato, ma sicuramente non cronologico".

¹³⁵ Inventario allestito su richiesta dell'Archivio storico di Firenze.

¹³⁶ Nel Fondo Aurelio Garobbio (presso Museo del Risorgimento, Milano) sono contenuti scritti e documenti relativi a Teresa Bontempi, e corrispondenza scambiata con Agnese Bontempi, Giustina Chiesa, Rosetta Parini-Colombi, Lidia Bossi, Corinna Chiesa-Galli, Marianna Magoria, Assunta Durini, Lidia Nessi-Gilardi, Giuseppina Tajana, Cecilia Briccola, Edvige Fiscalini, Maria Valli, Laura Toschini, Chiarina Bonzanigo, Regina Barella-Bossi, Suor Maria B. Bruni, Elisa Zappa, Rosina Bocci, Noemi Valerio, Angeletta Ressiga.